

Trascrizione dell'intervista rilasciata da Oreste Pucci

Come ti chiami?

Pucci Oreste detto Almo

E quando sei nato?

9/2/27

Quale era il tuo nome di battaglia?

Fulmine

E la tua brigata? Tu facevi parte delle SAP?

Dipendeva dalla Gramsci e facevo parte di una brigata particolare, la nostra era sì SAP. Era Rino Gironi che tirava le file, comandante di questo gruppo.

E quindi la zona in cui tu hai operato era la città, diciamo?

Città fino a Batremoli arrivava, Montalbano, più che mai quella zona lì

Ascolta, quando hai incominciato a maturare una coscienza antifascista?

Con mio padre, mio padre è sempre stato un antifascista. Ero a mangiare un giorno con lui alla Pianta e allora dicevano i bollettini di guerra numero tot, ti dovevi alzare, il fascismo, no, quando faceva la guerra e mio padre non si è alzato e gli han dato due schiaffoni, Mario Mariani della Pianta. E di lì anch'io insomma... E poi mio padre è scappato, lo cercavano, s'è salvato grazie a Capitani perché lui abitava alla Pianta da giovane no e Capitani gli ha detto: "Giacomo, il colonnello vi vuole lì alla Flage, c'è...". Ha detto: "Vengo subito". Lui ha capito, è scappato, è andato a Carrara. Ecco come è andata!

E il giorno in cui è scoppiata la guerra, ti ricordi? Cosa, cosa avevi pensato?

Ma sai, no, ero molto giovane ma ricordo che l'8 settembre siamo saltati nelle ferrovie. M'ha detto mio padre: "Prendiamo i fucili!" Altro invece le gente prendeva tutto quello che c'era da prendere, andava in ferrovia, prendevano sui vagoni, perché era fame in quel periodo lì! E io invece ho preso i fucili alla sotto stazione elettrica di lì e poi ho... poi sono andato... veramente prima di far parte di questa squadra sono stato da un certo Walter il sarto, che faceva parte del CLN per farmi portare ai monti. Siamo andati ai Casoni, da quelle parti. Mentre eravamo su ai Casoni, altri compagni che venivano dal borgotarese, che si formava la brigata Muccini, sopra Sarzana, abbiamo incontrato 2 amici di Villa Andreini e han detto: "Mah! Andiamo giù..." Mia mamma poverina piangeva, ero giovanissimo, non avevo 17 anni. E ho detto: "Ma sì, così saluto mia madre, poi ci mettiamo d'accordo, rintracciamo la Muccini e andiamo con la Muccini". Invece questo qua che era lì, che è venuto giù con noi, è finito nella Guardia Repubblicana anche lui e noi e allora il CLN ho avuto dei contatti, m'ha detto: "No, tu ci stai bene qua, ci servi in questa squadra che noi abbiamo bisogno". E ho partecipato così!

E quindi il periodo in cui tu sei stato ai monti, ti ricordi degli avvenimenti particolari?

Eh! Ti dico, a Villa Andreini, il caso lì di di... che siete andati a fotografare quella lapide lì. Siamo venuti giù perché in prigione c'era Gino Gironi; l'avevano portato dentro e noi volevamo fare un cambio e siamo venuti giù per prendere dei militi, perché al mattino la suora del carcere c'ha detto che al mattino andavano a prendere il caffè in quattro o cinque e noi siamo scesi. Eravamo quattro o cinque, ci siamo trovati in mezzo a questo questo guardia repubblicana e c'abbian detto: "Fermati! Fermati!" Mica volevamo farlo fuori! E questo invece ha messo le mani alla pistola e abbian dovuto tirarci. Ecco come è andata quell'episodio lì.

E l'altro invece che siete andati vicino alla villa, Marchini, là no! Là era il 18 di aprile, quattro giorni prima che poi... C'han visto scendere no? Noi sian venuti giù da Montalbano con un somaro, per prendere - allora era fame - per prendere alla mensa della Raffineria un po' di roba. Sennonché c'han visto da Sarbia e c'han seguito, la Guardia Repubblicana, e siamo arrivati alla villa. Io che il giorno ero stato su a prendere le munizioni, mi son fermato lì dietro la villa e ho tolto il basto al mulo e ho dato da mangiare all'animale e mi son messo lì. Dopo un po' è passato due ragazze che andavano su, in una casa che è oltre, per mangiare e c'han detto a Luciano che lo conoscevano: "Guarda, tua mamma m'ha dato qualcosa da mangiare, vieni su con noi, vieni a mangiare su". E io ho detto: "Dove vado? Vado a Villa Andreini" dove c'avevo conoscenze... Non potevo andare armato, no? E allora mi son levato le armi, le ho messe in un cespuglio con la cappotta e sono stato... dovevo andare a mangiare da una certa Giuseppina che sarebbe dove c'è il Circolo di Villa Andreini. E mentre sono lì invece mi son trovato quelle ragazze che andavano su oltre che sono passate e han detto: "Ma c'è dei rumori!!" "Mah! - ho detto - avete paura voi!" Sono tornate indietro e Aris, il cognato di Marchini, ha detto: "Ma avete paura? Vi ci porto io!" Che lui andava lì, nei recipienti della Raffineria a prendere l'acqua salata per fare il sale, perché lì allora c'era i serbatoi della raffineria. E non viene più giù neanche lui. E allora io mi ritiro un momento lì - c'è un forno - mi ritiro lì. Vedo passare a distanza di 20-30 metri da me questi qua che c'avevano davanti ... Oh! Luciano era già andato giù nella casa dove lo aspettavano per andare a prendere la roba - io son rimasto lì. Questi qua hanno preso 'ste ragazze qua, se ne son fatti scudo e sono andati nella cava, E nella cava han cominciato a sparare. Io non potevo, non c'avevo le armi non c'avevo, perché le avevo sopra, messe là! E sono scappato, sono andato sopra il ricovero di Villa Andreini. Mi sono fermato lì e all'alba poi sono rientrato a Montalbano. E l'indomani mi son venuto a prendere le mie armi che avevo lì. E Marchini è morto!

Che poi l'abbiamo preso! Dopo tre giorni, dunque il 18 - il 22 - il 23, perché noi il 22 eravamo già nel carcere, siamo scesi giù, siamo andati nel carcere. Abbiamo preso lo zio, era lo zio quello che ha sparato il colpo di grazia a Marchini, hai capito? Perché era stato ferito... come si chiamava, era di Sarbia, era lo zio di questo Marchini, che poi dopo quattro giorni l'abbian preso lui.

E ti ricordi altri avvenimenti di quel periodo?

Cioè, non so, eravamo al carcere, siamo entrati nel carcere, sono scappati i detenuti, quelli che c'era sono tutti fuggiti, han mollato tutto e noi - la gente gridava - siamo venuti su, avevamo una moto side car, che ce l'aveva... ce l'ha data il tedesco che era lì a Migliarina davanti alle scuole, eravamo in tre. C'ha detto: "Guarda, fan saltare Bonviaggio!" Allora noi siamo venuti su e lì nella curva ci siamo piazzati, abbian cominciato a sparare con le armi automatiche. Loro son scappati, han fatto saltare una mina sola! Va beh! Abbian salvato Bonviaggio, insomma!

Quindi praticamente avete liberato, avete aperto le carceri?

No, in carcere siamo andati... Sì, ma eravamo lì, siamo stati lì parecchio noi alle carceri, una decina i giorni, sì.

E la vita di tutti i giorni, la vita quotidiana, come si svolgeva a...?

Sai, era dura la vita quotidiana. A volte riuscivi anche a dormire, vedi? Due volte qui da Vignale ho dormito, due o tre volte in quella baracca che c'è in questa casa, dove capitava insomma! Ma allora sai, alla mia età, avevo neanche 18 anni, ero pieno di vita, non avevo problemi. E' ora che sono ridotto male!

Ti ricordi il ruolo delle donne all'interno della Resistenza? Ci sono state delle donne...?

Sì, c'era una, Kira, nella Brigata, che è della Pianta e poi c'era, non so, la Irma, dove io vado a mangiare, lei, suo marito era giovanissimo, gliel'han portato a Mauthausen, è morto nei campi di concentramento! Eran brutti tempi, purtroppo!

E i tuoi compagni, diciamo compagni di lotta che erano con te, ti ricordi delle persone in particolare che sono state care o...?

E appunto, ho perso quei due compagni lì, molto giovani. A me è andata bene!

Ci sono stati altri episodi che ricordi di quel periodo?

Siamo andati alcune volte a disturbarli, no! Lì, un sera, siamo scesi qui nella curva di Bonviaggio, lì, c'era i carri tedeschi, abbiamo dato qualche raffica. Nella Ripa lo stesso, siamo andati nella Ripa, cariaggi e tutto, abbian fatto un po' di... due raffiche anche lì e poi...

Voi quindi avevate l'ordine di fare delle azioni, ad esempio di...?

Ma di stare molto attenti perché facevano rappresaglia, di non far fuori della gente. Adesso quello lì è un caso che purtroppo abbian dovuto farlo. Ma noi si evitava, eravamo più che mai su Isola, Montalbano. I Bergamini e gli altri della Brigata Nera un giorno son passati vicino a noi, a cinquanta centimetri, però noi non abbian sparato. Hai capito? Perché poi sapevamo della rappresaglia. E con noi collaborava anche il prete di Isola, ora non mi ricordo come si chiama, come si chiamava.

E collaborava nel senso che lui vi dava una mano ?

No, ci diceva se frequentava... se passava della gente equivoca, se la Brigata Nera... perché lì frequentavano - c'andavano lì a Isola, no? Certo, lui ci informava di questi movimenti, sì.

Ascolta, secondo te oggi è ancora importante resistere? Resistere nel senso di non abbassare la guardia.

Certo! E proprio questo! Noi oggi eravamo il 29 novembre, eravamo tutti nella zona della Muccini, dove c'è stato dei combattimenti, dove c'è stato dei morti, abbiamo ricordato questo.

E qual è il modo migliore, secondo te, di ricordare le persone che sono cadute durante la Resistenza?

E' proprio trovarci assieme, le ricorrenze e fare dei dibattiti, portare i giovani, andare nelle scuole a raccontare cosa è accaduto. Queste sono le cose da fare!

Quando vi davano diciamo dei comandi, che cosa vi dicevano di fare, cosa dovevate fare? Tu mi dicevi che stavate molto attenti per non creare rappresaglie? (E certo, rappresaglie) E quindi cosa facevate?

Si andava dove ci mandava il CLN, ci dava delle disposizioni. Vai, andate là a prendere Tizio e noi s'andava a prendere Tizio. S'andava a disturbare. Una sera da Montalbano siamo andati in Via XX Settembre, lo sai dove c'è la chiesa? C'era la caserma no lì? E una bella... una sera, cosa facciamo lì? Sian partiti da Montalbano, mortaio numero uno, carichi di bombe, di cose e la Brigata Nera era sotto lì e noi - c'era un muro di protezione, sai dove c'è la chiesa? E noi dietro lì, bombe giù - tanto per mantenere un po'...

E poi abbiamo fatto il nostro dovere! Io non devo dire niente più.

E il giorno della Liberazione te lo ricordi?

Hééé si!

Come è andata?

Noi, ti dico, il 22 eravamo già dentro il carcere, siamo scesi giù, abbiamo lasciato... abbian liberato quei detenuti che c'era e ci siamo piazzati lì per alcuni giorni, forse una decina di giorni. E' che ci portavano dei fascisti, della Brigata Nera e si buttavan dentro... capito? Un episodio: Guerra, di Migliarina, cos'è accaduto? Che la gente l'ha preso, è andata su in casa, l'ha preso e lui s'era tutto tinto i capelli per mascherarsi. Lì alla fornace, mentre lo portavano, tutti volevano sapere dei loro congiunti, si picchiavano tra di loro per interrogare `sto tizio qua. Io li ho spinti dietro la fornace, ho detto: "Lo mettiamo lì no!" E invece è capitata una camionetta americana, eran due camionette, sono venuti lì: "Cosa c'è?" - "C'è un criminale così e così!" - "Niente, allora lo prendiamo noi!" Se no Guerra rimaneva dietro la fornace anche lui! Capito!

E degli Alleati cosa pensavate?

Ma gli Alleati son passati, gli Alleati noi non abbiamo avuto rapporti con loro, noi li abbiamo... sono passati, viva! Nessuna resistenza! C'era dei cannoni qui a coso, era andato su a Vezzano, hanno sparato giù, noi eravamo già nel carcere, mentre loro han sparato qualche cannonata giù, in ferrovia, da quelle parti. Allora uno di noi è partito, è andato su e gli ha detto: "Ma cosa fate che siamo noi?" E insomma, è finita così!

E ai giovani cosa vorresti dire?

Ai giovani? Di stare coi piedi in terra e di guardare dove andiamo. Abbiamo bisogno di fare sì il Partito Democratico oggi, non fanatismi e via! Oggi nel nostro paese c'è bisogno di questo grande movimento unito, perché l'idealità, ormai cosa vuoi... Oggi dobbiamo arrivare a fare due coalizioni, una di centro sinistra e una di centro destra! Vediamo cosa accade! Speriamo di arrivarci, speriamo che io ci arrivi! Io vorrei arrivare lì! Ancora.

E ti ricordi, ci sono stati degli episodi, come dire, che ti fanno sorridere quando ci pensi, in quel periodo?

Nooo, sai cosa? Io al mattino di qua scendo e vado al bar. Ancora riesco a guidare, me ne vado giù da Costa, lì alla marina, e c'è qualcosa in me quando passo davanti a Crespiani e a... sento, sai la vecchiaia, ma però responsabilità non - niente, non ne ho. Ho fatto il mio dovere, insomma. Però tutte le mattine, passando di lì, e alla Flage lo stesso, che lì non c'ero io, c'era Ferruccio e gli altri dell'altra Brigata, che hanno fatto fuori uno lì, quel... e hanno fatto fuori cinque persone, no! Tra i quali Ruggia, giovanissimo e altri.